



Provincia di Roma

Dipartimento 04 Servizio 01

Gestione rifiuti

e-mail: c.vesselli@provincia.roma.it



Proposta n. 3789
del 23/05/2011

RIFERIMENTI CONTABILI

Atto Privo di Rilevanza Contabile

Responsabile dell'Istruttoria
Geom. Giorgio Salvi

Responsabile del Procedimento
Arch. Valerio Ciafrei

Determinazione firmata digitalmente da :

- Il Dirigente Servizio 01 Dipartimento 04
quale centro di responsabilita'
in data 23/6/2011

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

R.U. 3789 del 23/6/2011

Oggetto: Autorizzazione ex art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e dell'art. 16 della L. R. 27/98 rilasciata alla ditta "Tecnogarden Service S. r. l." per un impianto di riciclaggio di rifiuti ligneo-cellulosici per la produzione di ammendante compostato verde. Sede dell'impianto in via di Valle Perna, snc, loc. Tor de Cenci, nel comune di Roma. Durata autorizzazione 10 (dieci) anni.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 01 Dipartimento DP04

Ing. Claudio VESSELLI

Viste le risultanze dell'Istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 3 della L.241/90 e s.m.i da Geom. Giorgio Salvi e dal responsabile del procedimento Arch. Valerio Ciafrei;



VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- . Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;
- . Regolamento n. 2003/2003/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13/10/2003 relativo ai concimi;

di fonte nazionale:

- . Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs n. 22 del 5 febbraio 1997” e s.m.i. ;
- . Decreto Ministeriale Ambiente del 31/01/2005 “Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”;
- . Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 concernente “Norme in materia ambientale” e s.m.i. ;
- . Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 “Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché' allo smaltimento dei rifiuti”.
- . Decreto Ministeriale Ambiente del 29/01/2007 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”.
- . Decreto Ministeriale Lavori pub. del 14/01/2008;
- . Decreto legislativo 9/08/2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- . Legge 241 del 07/08/1990 e s.m.i. "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- . Decreto Ministeriale 17/12/2009 “Sistema di controllo e tracciabilità dei rifiuti”;
- . D.Lgs n. 75 del 29/04/2010 "Riordino della disciplina in materia di fertilizzanti”;



di fonte regionale:

- . Legge Regionale n. 27 del 9 Luglio 1998 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;
- . DCRL n. 112 del 10/07/2002 “Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio” e s.m.i. ;
- . D.G.R. 222 del 25/02/2005 “Monitoraggio delle acque sotterranee – Rilevazione dei fattori meteo-climatici e ideologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi”;
- . DCRL n. 42 del 27/09/2007 e s.m.i. “Approvazione del Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs. 152/99”;
- . D.G.R. 239 del 18 aprile 2008 “Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle amministrazioni provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs 152/06 e della L.R. 27/98”;
- . D.G.R. 755 del 24 ottobre 2008 "Criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs n. 59/2005". Revoca deliberazione Giunta regionale n. 4100/99 e s.m.i.;



- D.G.R. 239 del 17 aprile 2009 "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, concernente l'approvazione dei criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs n. 59/2005";

VISTA

l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, presentata al prot. n. 178109/PTA2 del 04/12/2009 del Servizio 1 "Gestioni rifiuti" dalla Ditta "TECNOGARDEN SERVICE S.r.l.", per un impianto di riciclaggio di rifiuti ligneo-cellulosici (rifiuti speciali non pericolosi) per la produzione di ammendante compostato verde, localizzato nel comune di Roma in via di Valle Perna, s.n.c., loc. Tor de Cenci, corredata dalla seguente documentazione tecnico-amministrativa:

- Istanza per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 16 della L.R. 27/98 (MODELLO "A");

Allegati grafici:

Tavola unica:

- U1-Planimetria generale impianto
- U2-Sezioni
- U3-Planimetria impianto con schema irrigazione, raccolta acque meteoriche e pavimentazione
- U4-Planimetria con flussi di traffico

Allegati tecnici:

- R1-Relazione inquadramento territoriale e vincolistico
- R2-Relazione geologica ed idrogeologica
- R3-Relazione tecnica generale
- R4-Relazione sulla gestione dei rifiuti
- R5-Elaborato fotografico
- R6-Relazione sulla sicurezza
- R7-Relazione paesaggistica



Allegati amministrativi:

- Comunicazione inizio attività alla Provincia di Roma, ai sensi dell'art.33 del Decreto Legge n.22 del 06/10/97 (a nome della Coop. Agricoltura Nuova);
- Autorizzazione in regime semplificato n. 391 del 13/082003;
- N.O. Roma Natura;
- Autorizzazione sanitaria;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- Contratti di affitto delle aree;
- Certificato di iscrizione alla CCIAA;
- Documentazione inerente la nomina del Responsabile Tecnico dell'impianto;
- Documentazione inerente l'esperienza del Responsabile Tecnico dell'impianto;
- Titolo di Studi del Responsabile Tecnico dell'impianto;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà inerente la destinazione urbanistica dell'area;

PREMESSO CHE

in data 27/01/2010, con nota del 30/12/2009 prot. 191293/PTA2, è stata convocata la Conferenza di Servizi per il rilascio dell'autorizzazione per un impianto di riciclaggio di rifiuti ligneo-cellulosici per la produzione di ammendante compostato verde, come da richiesta presentata dalla

ditta "TECNOGARDEN SERVICE S.r.l."

Alla Conferenza sono stati invitati:

- l'ASL RM C
- l'ARPA Lazio
- la Regione Lazio
- il Comune di Roma
- Ente Roma Natura
- la Soprintendenza ai Beni Archeologici di Roma
- la Ditta TECNOGARDEN SERVICE S.r.l.



Durante la Conferenza dei Servizi sono pervenute le note della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma, che si riserva di esprimere il parere definitivo da rilasciare a seguito dell'esecuzione di sondaggi preventivi da effettuarsi sotto la Direzione Scientifica della Soprintendenza ed il parere ARPA Lazio, con il quale si chiede documentazione integrativa al progetto presentato.

L'ASL SPRESAL ha evidenziato che la Ditta dovrà essere in regola con tutti gli adempimenti normativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi della normativa vigente.

Il Comune di Roma ha rilevato che occorre presentare specifica relazione tecnica sul rumore ed ha chiesto chiarimenti sulla gestione dei rifiuti stessi, riservandosi di trasmettere il parere di competenza a seguito della documentazione che verrà presentata.

Roma Natura si riserva l'invio del parere di competenza nei termini di legge.

La Ditta si impegna ad integrare la documentazione richiesta in CDS.

La Conferenza si chiude rimanendo in attesa dei pareri mancanti e della verifica della Regione Lazio in relazione all'assoggettabilità a procedura V.I.A. dell'impianto proposto.

Con nota del 20/01/2010 la Regione Lazio-Area Valutazione Impatto Ambientale, a seguito della richiesta presentata in data 10/12/2009 dalla Ditta "TECNOGARDEN SERVICE S.r.l.", ha evidenziato "*...che non ricorrono le condizioni di cui alla lettera t) dell'Allegato IV alla parte 2^ del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la fattispecie in esame non è soggetta a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.*"

Con nota del 18/02/2010 prot. 30531/PTA2, la Regione Lazio-Area 06-Area Urbanistica e Beni Paesaggistici ha espresso "*...parere favorevole per quanto di competenza...*" all'attività oggetto di autorizzazione;

Con nota del 10/06/2010 prot. 95208/PTA2, l'Ente Regionale Roma Natura, in riferimento al progetto presentato dalla Ditta "TECNOGARDEN SERVICE S.r.l." oggetto di autorizzazione, "*...non ritiene opportuno e coerente il rilascio di nulla-osta, fatto salvo l'esito del riesame di ulteriore istanza a seguito dell'introduzione di specifica disciplina ex lege in merito alla destinazione d'uso dell'area individuata e per la fattispecie di attività*".

CONSIDERATO

Che con il parere inviato, l'Ente Regionale per la Gestione del Sistema delle Aree Naturali Protette nel comune di Roma "Roma Natura", esprime motivato dissenso al rilascio dell'autorizzazione per un impianto di riciclaggio di rifiuti ligneo-cellulosici per la produzione di ammendante compostato verde, come da richiesta presentata dalla ditta "TECNOGARDEN SERVICE S.r.l."

Che ai sensi dell'art. 14 quater, comma 3 della Legge 241/1990 e s.m.i., "*...ove venga espresso motivato dissenso da parte di un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la questione, in attuazione e nel rispetto del principio di leale collaborazione e dell'articolo 120 della Costituzione, è rimessa dall'amministrazione procedente alla deliberazione del Consiglio dei Ministri, che si pronuncia entro sessanta giorni, previa intesa con la Regione o le Regioni e le Province autonome interessate...*".





Che il dissenso espresso da Roma Natura rientra nell'applicazione della procedura di cui all'art. 14 quater comma 3 della Legge 241/1990 e s.m.i. e pertanto con nota del 21/06/2010 prot. 00114/PTA2 il Dirigente del Servizio 1 "Gestione Rifiuti" ha trasmesso la documentazione presentata dalla Ditta "TECNOGARDEN SERVICE S.r.l." alla Conferenza Unificata, di cui all'art. 8 del D.Lgs n. 281/1997, da questa successivamente trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'intervenuto trasferimento di competenze, per la richiesta di rimessione della decisione relativa all'istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Che in data 07/04/2011 con nota prot. 47425/11/PTA2.5 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi della L. 241/90 art. 14 quater c.3, ha provveduto a convocare apposita riunione per l'attivazione del procedimento per la richiesta di rimessione al Consiglio dei Ministri della decisione relativa all'istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 presentata dalla Ditta "TECNOGARDEN SERVICE S.r.l." e che durante la riunione sono stati acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni delle amministrazioni convocate;

Che il Consiglio dei Ministri, preso atto che nella riunione del 07/04/2011 è stata raggiunta l'intesa tra la Regione, gli Enti locali interessati e Roma Natura, nella seduta del 15/04/2011 ha deliberato di prendere atto dell'avvenuto superamento del dissenso relativo all'istanza di autorizzazione dell'impianto della Ditta "TECNOGARDEN SERVICE S.r.l.";

VISTO

Che il Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 26/04/2011 con prot. 67171/11/PTA2.6 ha trasmesso al Dipartimento IV-Servizio 1 "Gestione Rifiuti", per il seguito di competenza, la delibera del Consiglio dei Ministri ed il verbale della riunione del 07/04/2011;

Visto l'art. 107, commi 2 e 3, del D. Lgs n. 267/2000 e s. m. i. ;

DETERMINA



di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'art. 16 della L.R. 27/98, la Ditta "TECNOGARDEN SERVICE S.r.l." con sede legale in via Strada Comunale Cascina Casiraghi, 15 nel comune di Vimercate (MI) CAP 20090, il progetto per la realizzazione un impianto di riciclaggio di rifiuti ligneo-cellulosici (rifiuti non pericolosi) per la produzione di ammendante compostato verde, composto dagli elaborati progettuali redatti dall'Ing. Stefano Cicerani, di seguito elencati:

- Istanza per il rilascio di un autorizzazione ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 16 della L.R. 27/98 (MODELLO "A");

Allegati grafici:

Tavola unica:

- U1-Planimetria generale impianto
- U2-Sezioni
- U3-Planimetria impianto con schema irrigazione, raccolta acque meteoriche e pavimentazione
- U4-Planimetria con flussi di traffico

Allegati tecnici:

- R1-Relazione inquadramento territoriale e vincolistico
- R2-Relazione geologica ed idrogeologica
- R3-Relazione tecnica generale
- R4-Relazione sulla gestione dei rifiuti
- R5-Elaborato fotografico
- R6-Relazione sulla sicurezza
- R7-Relazione paesaggistica

Allegati amministrativi:

- Comunicazione inizio attività alla Provincia di Roma, ai sensi dell'art.33 del Decreto Legge n.22 del 06/10/97 (a nome della Coop. Agricoltura Nuova)
- Autorizzazione in regime semplificato n. 391 del 13/08/2003
- N.O. Roma Natura
- Autorizzazione sanitaria
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
- Contratti di affitto delle aree
- Certificato di iscrizione alla CCIAA
- Documentazione inerente la nomina del Responsabile Tecnico dell'impianto
- Documentazione inerente l'esperienza del Responsabile Tecnico dell'impianto
- Titolo di Studi del Responsabile Tecnico dell'impianto
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà inerente la destinazione urbanistica dell'area
- Relazione Tecnica Integrativa;
- Valutazione Impatto Acustico;



di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'art. 16 della L.R. 27/98, per un periodo di anni 10 (dieci) a partire dalla data di adozione del presente atto, la Ditta "TECNOGARDEN SERVICE S.r.l.", con sede legale in via Strada Comunale Cascina Casiraghi, 15 nel comune di Vimercate (MI) CAP 20090, e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, all'esercizio di un impianto di riciclaggio di rifiuti ligneo-cellulosici (rifiuti non pericolosi) per la produzione di ammendante compostato verde. La messa in esercizio dell'impianto è comunque subordinata all'acquisizione del certificato di collaudo delle opere secondo le modalità richiamate nelle "Prescrizioni" riportate sulla presente ed alla presentazione delle garanzie finanziarie come nel paragrafo "Garanzie finanziarie".

UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è localizzato nel comune di Roma, in via Valle Perna, snc, in loc. Tor de Cenci – CAP 00135.

La proprietà è indicata al Foglio 1151, particella 390/p al catasto del comune di Roma ed insiste su un lotto complessivo di superficie pari a ca. 12.800 mq.

OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

L'Autorizzazione è rilasciata per le attività di gestione di stoccaggio e trattamento dei rifiuti speciali. La società svolge presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione dei rifiuti (allegato B e C del D.Lgs. 152/06).

Attività di recupero

- a) **R3** = Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- b) **R13** = Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

TIPI E QUANTITATIVI DI RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO



--	--	--

CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' (ton/anno)	Operazione di recupero
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	30.000	R13 – R3
15 01 03	Imballaggi in legno		R13 – R3
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		R13 – R3
20 02 01	Rifiuti biodegradabili		R13 – R3

Quantità giornaliera complessiva gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 96.

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 30.000

cui non pericolosi (ton): 30.000.

cui pericolosi (ton): 0.

BILANCIO DI MASSA DEL PROCESSO DI PRODUZIONE DELL'AMMENDANTE COMPOSTATO VERDE

Rifiuti in entrata: 30.000 ton/anno

Rifiuti in uscita verso recupero: ca 10 ton/anno

Rifiuti in uscita verso smaltimento: ca 10 ton/anno

Materie Prime Seconde in uscita dall'impianto: ca 15.000 ton/anno (ca 50% del totale dei rifiuti in ingresso)

Perdite di processo: ca 50%

Rifiuto smaltito internamente: 0 ton/anno

% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata: < 1%

Rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti in entrata

CER	Descrizione	Quantità (ton/anno)	Operazione successiva svolta presso terzi
19 12 04	Plastica e gomma	20	Recupero
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 12		Recupero/smaltimento

Prodotti finiti conseguenti al processo di trattamento

Materia Prima Seconda	Caratteristiche merceologiche secondo la normativa tecnica	Quantità (ton/anno)	Successivo invio

	di settore		
MPS	Ammendante compostato verde (area D)	15.000	Società esterne

ATTREZZATURE E MEZZI TECNICI PRESENTI NELL'IMPIANTO

Nell'impianto sono previste le seguenti linee tecnologiche:

- Linea di produzione di ammendante compostato verde: 30.000 t/anno rifiuti in entrata, e capacità di recupero rifiuti per circa il 50%.

Nell'area d'impianto sono previsti i seguenti impianti e macchinari:

- n. 1 impianto mobile di triturazione, sfibratura e raffinazione dei rifiuti ligneo-cellulosici compostabili;
- n. 1 impianto mobile di vagliatura;
- n. 2 pale meccaniche gommate per l'alimentazione dell'impianto attraverso la tramoggia di carico, e per la movimentazione del materiale in ingresso e di quello lavorato in uscita;
- n. 1 pesa;
- n. 2 cassoni scarrabili;
- attrezzi d'uso comune: elettrici, manuali ecc

MODALITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Lo stabilimento si compone delle parti di seguito elencate:

Area conferimento, in prossimità dell'ingresso, costituita da:

- bascula, per la pesatura dei veicoli in entrata e in uscita;
- ufficio pesa;

Area di lavorazione

- linea di recupero dell'ammendante compostato verde;

Area di trattamento rifiuti

Tale area si estende su una superficie pari a circa 6.840 mq, così suddivisa:

- Area impermeabilizzata di compostaggio dell'ammendante compostato verde (R3 - bio-stabilizzazione accelerata) pari a 3.420 mq, denominata B in Tav. Unica (in allegato), dove i rifiuti ligneo celluloseici vengono disposti in cumuli, macinati con il bio-tritratore;
- Area impermeabilizzata di maturazione dell'ammendante compostato verde (R3 - raffinazione) pari a 3.420 mq, denominata C in Tav. Unica (in allegato), dove la biomassa subisce una fase ulteriore di maturazione e, successivamente, viene sottoposta all'operazione di vagliatura, per allontanare il legno di pezzatura più grossolana.

Area di stoccaggio dell'ammendante compostato

Tale area di stoccaggio, denominata D in Tav. Unica (in allegato), si estende per una superficie pari a circa 855 mq.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELL'IMPIANTO

Pacchetto di impermeabilizzazione di fondo

È previsto un pacchetto di impermeabilizzazione di fondo (per le strade, piazzali di stoccaggio e di lavorazione, ecc.) che viene di seguito descritto, come rappresentato nella Tav. Unica allegata:

- piano di posa compattato;
- telo in HDPE (grammatura 20 mm);
- TNT (tessuto non tessuto);
- 5 cm di sabbia;



- 50 cm di materiale drenante.

La superficie di fondo è drenante, con una pendenza costante inferiore al 5% per il convogliamento delle acque di processo e meteoriche alla canaletta perimetrale a servizio dell'intera area di trattamento e stoccaggio.

Acque meteoriche e di processo

Modalità di gestione

Le aree destinate alla messa in riserva (area A) ed all'accesso e manovra degli automezzi in ingresso, si dovrà prevedere il convogliamento ed il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia, separatamente dalle acque di seconda pioggia, in una vasca di raccolta dimensionata secondo il piano regionale di tutela acque, da avviare al trattamento depurativo oppure accumulata e successivamente smaltita in un impianto esterno.

Il sistema di raccolta dovrà essere realizzato mediante canaletta perimetrale (opportunamente impermeabilizzata) che convoglia direttamente nella vasca di accumulo.

Come previsto dal D.M. 5 febbraio 1998, per le tipologie di attività di cui alla voce 16.1, quale quella in oggetto, le acque reflue di processo possono essere riutilizzate a ciclo chiuso, senza pretrattamento, all'interno del processo di compostaggio.

Le acque meteoriche di seconda pioggia e di processo, raccolte dall'area di trattamento dell'ammendante compostato verde (aree B, C e D), confluiranno alla rete di raccolta e successivamente saranno convogliate alla vasca di raccolta. L'acqua accumulata nella vasca potrà quindi essere destinata a due diverse modalità di recupero: riutilizzata per l'innaffiamento dei piazzali.

Il ricircolo delle acque raccolte, per la bagnatura dei cumuli, viene effettuato per mezzo di una moto pompa ed una manichetta forata posizionata sul cumulo da irrigare.

All'ingresso dell'impianto sono previsti due irrigatori con gittata da 8 m con una portata di 10 l/min.

Nei mesi in cui il livello di pioggia non assicura una quantità d'acqua sufficiente, in termini di contenuto in umidità per l'attività microbica, e di contenimento delle polveri, si provvede all'innaffiamento dei cumuli tramite un'autobotte con rifornimento esterno.

Area di trattamento rifiuti

Emissioni in atmosfera

I processi aerobici, quale quello in oggetto, producono effluenti gassosi costituiti essenzialmente da:

- CO₂, H₂O;
- contaminanti organici: VOC (composti organici volatili, espressi in carbonio organico);
- ammoniacca (NH₃);
- aerosol;
- particolato fine.

Le attività del processo che danno luogo ad emissioni di polveri e odori sono condotte all'aperto.

Le emissioni prodotte sono di tipo diffuso, derivanti dal trattamento dei rifiuti. Si tratta principalmente di produzione di polveri, odori e vapori, ovvero composti organici volatili (COV) liberati durante la biostabilizzazione dei rifiuti organici, e polveri.

Emissioni diffuse

Questo tipo di emissioni sono prodotte durante la movimentazione del materiale da compostare, sia nella fase di scarico che di carico, nonché durante le fasi di lavorazione. Per limitarne la propagazione nell'ambiente circostante è previsto un sistema di abbattimento ad umido in grado di intercettare le emissioni, attraverso un getto di acqua nebulizzata.

Come precedentemente specificato le acque meteoriche e di processo, raccolte dall'area di trattamento dell'ammendante compostato verde (aree A, B, C e D), confluiscono alla rete di raccolta e successivamente sono convogliate alla vasca di raccolta. Il ricircolo delle acque di percolazione per la bagnatura dei cumuli viene effettuato per mezzo di una moto pompa ed una

manichetta forata posizionata sul cumulo da irrigare e sulle strade di accesso all'impianto (in cui sono presenti due irrigatori con gittata da 8 m e portata pari a 10 l/min).

Lungo il perimetro dello stabilimento sono inoltre state piantate delle giovani barriere arboree al fine di evitare il trasporto delle polveri all'esterno dell'impianto.

Recinzione

La recinzione consta di rete metallica di altezza inferiore a 2,00 m tenuta con paletti in legno della stessa altezza.

L'ingresso di accesso all'impianto ha una dimensione di circa 7 m.

Coperture perimetrali alberate

Lungo il tracciato di Via Valle di Perna è presente una cortina di eucaliptus a distanza di circa 2 m di un esemplare dall'altro. Lungo il perimetro interno sono presenti cespugli di alloro, pitosforo, e alcuni esemplari di alberi ad alto fusto, come leccio e quercia. Tali piante costituiscono una quinta arborea in corrispondenza del perimetro interno delimitando i confini dell'area in modo da minimizzarne anche l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno.

Aree di stoccaggio

Dimensione (mq)	Numero individuazione nella tavola unica
1.425	A Area di messa in riserva deposito misto (R13)
3.420	B Area di compostaggio (R3)
3.420	C Area di raffinazione (R3)
855	D Area di stoccaggio ammendante compostato verde

Contenitori mobili localizzati nell'impianto

Capacità (mc)	Numero individuazione nella tavola unica	Descrizione
25	1	Cassone scarrabile per raccolta rifiuti CER 19 12 04
25	2	Cassone scarrabile per raccolta rifiuti CER 19 12 12

Capacità di stoccaggio istantaneo presso l'impianto

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)



R13 (rifiuti ligneo-cellulosici)	0	720	720
D15	0	0	0
<i>Totale</i>	<i>0</i>	<i>720</i>	<i>720</i>



IMPIANTI DI DESTINAZIONE FINALI CHE SI INTENDE UTILIZZARE

Recupero

Tipologia di rifiuto	Società	Operazione di recupero
Rifiuti misti	ECOSYSTEM	Smaltimento/Recupero
Plastica e gomma	ECOSYSTEM	Recupero
Oli esausti e filtri	Piattaforme Consorzio Oli Esausti	Recupero
Batterie	Piattaforme COBAT	Recupero

Materie Prime Seconde

Tipologia di rifiuto	Società	Quantità avviate (ton)
Ammendante compostato verde	Aziende agricole e grossisti compost	15.000

MODALITA' DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO

La Ditta, al termine dell'attività o qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino del sito ed alla totale bonifica di tutti gli impianti e delle infrastrutture utilizzate presso l'insediamento.

Dovranno essere adottate modalità operative nelle disposizioni di legge vigenti ed in particolare:

- trasferimento di tutti i rifiuti stoccati presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati;
- messa in sicurezza e smantellamento dei macchinari in seguito all'eventuale rimozione di residui presenti all'interno;
- lavaggio e bonifica dei contenitori entro cui sono stati stoccati i rifiuti;
- lavaggio e bonifica dei piazzali, e delle zone pavimentate di stoccaggio dove è avvenuto il contatto con i rifiuti;
- lavaggio e bonifica delle vasche dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche,
- lavaggio e bonifica della rete raccolta acque.

GARANZIE FINANZIARIE

La società, entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, dovrà depositare a favore della Provincia di Roma-Dipartimento IV-Servizio 1 "Gestione rifiuti" le garanzie finanziarie di legge, nel rispetto di quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 239/2009 e s.m.i., pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 17 del 07/05/2009 - Supplemento ordinario n. 73 (Parte I e II), tenuto conto della previsione di cui alla lettera g) del terzo comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La durata della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione, maggiorata di 2 anni e dovrà essere prestata per un importo pari ad € 222.000/00.

Ai sensi della D.G.R. 239/08, prima della messa in esercizio dell'impianto, l'istante dovrà presentare il certificato di collaudo delle opere realizzate. Solo a seguito di tale presentazione l'Amministrazione Provinciale rilascerà entro trenta giorni la presa d'atto, decorsi i quali si riterrà positivamente acquisita.

Il gestore, 15 gg prima dell'attivazione dell'impianto, dovrà dare comunicazione dell'inizio dell'attività ai sensi dell'art. 269 co. 5 del D.lgs 152/06, alla Provincia di Roma ed all'ARPA Lazio.

PRESCRIZIONI

la Ditta "TECNOGARDEN SERVICE S.r.l.", come da pareri espressi, dovrà:

- effettuare i sondaggi preventivi sotto la Direzione Scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma prima della realizzazione delle nuove opere previste nell'impianto, acquisendo il relativo nulla osta;
- realizzare la rete di raccolta, la vasca di accumulo e l'eventuale impianto di trattamento delle acque di prima pioggia raccolte nella zona "A" e nelle aree di manovra;
- evitare dispersioni di polveri o frazioni degli stessi nelle operazioni di stoccaggio dei rifiuti, comprensive di carico e scarico;
- garantire la pulizia dei piazzali destinati al traffico mezzi;
- garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché gli inconvenienti derivanti dai rumori e dagli odori molesti;
- dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei Dispositivi di Protezione Individuali. Gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza;
- mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia ed i bacini di contenimento;
- mettere in opera ogni possibile precauzione e/o accorgimento tecnico atto ad evitare la diffusione di emissioni maleodoranti, di rumori, di polveri, la dispersione di materiali leggeri quali carta e plastica, ed il deterioramento delle condizioni ambientali ed igienico sanitarie dell'impianto ed in generale delle aree anche limitrofe.
- tenere separate le aree di messa in riserva dalle zone di stoccaggio delle materie prime;
- separare i rifiuti per tipologia;
- indicare, tramite apposita cartellonistica, codice CER dei rifiuti, le relative operazioni di recupero e le principali norme di sicurezza;
- rispettare le condizioni previste dall'allegato 5 del D.M. 5 febbraio 1998 "Norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano le operazioni di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi" per le operazioni di messa in riserva dei rifiuti ligneo cellulose in ingresso;
- eseguire il monitoraggio e la verifica dei parametri operativi delle varie fasi di trattamento in particolare ossigeno, temperatura ed umidità. A tal fine dovrà essere prevista un'idonea procedura di lavoro per il controllo del processo, indicante le condizioni operative e la durata delle varie fasi del trattamento previsto;
- rispettare la normativa di settore, in particolare il D.Lgs n.75/2010 "Riordino della disciplina dei fertilizzanti" ed il regolamento comunitario n. 2003 del 2003;
- caratterizzare i rifiuti in uscita dall'impianto che dovranno fare riferimento al D.Lgs 205/2010 "Recepimento della direttiva CEE 98/2008" e al D.M. 27/09/2010 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica"
- esporre una tavola planimetrica rappresentativa dell'organizzazione complessiva dell'impianto al fine di consentire agli Enti preposti un agevole controllo dell'impianto. In particolare dovranno essere evidenziate la dislocazione dei parcheggi, degli uffici, delle aree di stoccaggio,



di manovra, dei dispositivi di sicurezza (sistemi antincendio), dei sottoservizi dedicati alla raccolta delle acque di dilavamento;

- conservare, i documenti attestanti l'utilizzo effettivo ed oggettivo nei cicli di consumo o di produzione delle materie prime seconde prodotte dall'impianto, per almeno 5 anni presso la sede dell'impianto, a disposizione dell'Autorità di controllo;
- trasmettere all'Amministrazione Provinciale copia delle garanzie finanziarie depositate ai sensi della D.G.R. 239/2009 e s.m.i..
- assolvere, qualora necessario, il pagamento degli oneri concessori, accessori ovvero altri oneri previsti dalla legge per la realizzazione delle opere sopra approvate secondo le vigenti modalità.

In caso di variazione, la società dovrà comunicare a questa Amministrazione, Servizio 1 "Gestione Rifiuti", il nominativo dell'eventuale nuovo Amministratore e dell'eventuale nuovo Direttore Tecnico.

In autotutela si potranno introdurre ulteriori prescrizioni che si dovessero rendere necessarie successivamente all'adozione del presente provvedimento; in particolare ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo.

Le prescrizioni della presente autorizzazione potranno essere modificate, prima del termine di scadenza, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili.

La violazione della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti e/o delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento può comportare la sospensione o la revoca dell'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 256 co.4 del D.Lgs 152/06.

Il presente atto è rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e non esonera la società dall'acquisizione di altre autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari al corretto svolgimento dell'attività in questione.

In particolare è fatto obbligo alla Ditta di acquisire l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 D.Lgs 152/06 rilasciata dal Servizio "Tutela Aria ed Energia" e l'autorizzazione del Servizio "Tutela acque" dell'Amministrazione Provinciale di Roma.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la società e per essa il proprio legale rappresentante dovrà attenersi alla normativa ambientale, sanitaria e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il presente provvedimento sarà consegnato alla Ditta, e comunicato alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio, al Comune di Roma, all'ASL RM C ed al Catasto dei rifiuti di cui all'articolo 189 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., attraverso il Catasto telematico e secondo gli standard concordati con ISPRA, per i relativi adempimenti di competenza.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR del Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE
Ing. Claudio VESSELLI





Città Metropolitana di Roma Capitale

Dipartimento 04 Servizio 06

Gestione Rifiuti

e-mail: p.camuccio@cittametropolitanaroma.gov.it

**Proposta n. 99901524
del 22/03/2016**

Responsabile dell'Istruttoria
Geom. Giorgio Salvi

Responsabile del Procedimento
Ing. Ernesto Boffa

RIFERIMENTI CONTABILI

Atto Privo di Rilevanza Contabile

Determinazione firmata digitalmente da :

- Il Dirigente Servizio 06 Dipartimento 04
quale centro di responsabilita'
in data 24/03/2016

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

R.U. 1334 del 24/03/2016

Oggetto: Ditta "Tecnogarden Service S. r. l. " - Autorizzazione di modifica sostanziale ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e dell'art. 16 della L. R. 27/98 all'autorizzazione rilasciata con D. D. 3789 del 23/6/2011 e s. m. i. per l'impianto di riciclaggio di rifiuti ligneo-cellulosici per la produzione di ammendante compostato verde. Sede dell'impianto in via di Valle Perna, snc, loc. Tor de Cenci, nel comune di Roma.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 06 Dipartimento DP04

Dott.ssa Paola CAMUCCIO

Viste le risultanze dell'Istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 3 della L.241/90 e s.m.i da Geom. Giorgio Salvi e dal responsabile del procedimento Ing. Ernesto Boffa;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

di fonte nazionale:

- Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997” e s.m.i.;
- Decreto Ministeriale Ambiente del 31/01/2005 “Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”;
- Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 concernente “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 “Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché' allo smaltimento dei rifiuti”;
- Decreto Ministeriale Ambiente del 29/01/2007 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- Decreto Ministeriale Lavori pub. del 14/01/2008;
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;

di fonte regionale:

- Legge Regionale n. 27 del 9 Luglio 1998 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;
- DCRL n. 112 del 10/07/2002 “Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio” e s.m.i.;
- D.G.R. 222 del 25/02/2005 “Monitoraggio delle acque sotterranee – Rilevazione dei fattori meteo-climatici e ideologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi”;
- DCRL n. 42 del 27/09/2007 e s.m.i. “Approvazione del Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs. 152/99”;
- D.G.R. 239 del 18 aprile 2008 “Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all' Arpa Lazio, alle amministrazioni provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”;
- D.G.R. 755 del 24 ottobre 2008 "Criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. n. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005". Revoca deliberazione Giunta regionale n. 4100/99 e s.m.i.;
- D.G.R. 239 del 17 aprile 2009 "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, concernente l'approvazione dei criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie

finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. n. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005";

- D.G.R. 34 del 26 gennaio 2012 “Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio”;

PREMESSO CHE

con l'autorizzazione rilasciata con D.D. 3789 del 23/6/2011 dalla Provincia di Roma la ditta "Tecnogarden Service S.r.l." è stata autorizzata alle operazioni di recupero per la produzione di ammendante compostato verde per le tipologie e quantità di rifiuti di seguito riportati in tabella:

CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' (ton/anno)	Operazione
030101	Scarti di corteccia e legno	30.000	R13 - R3
150103	Imballaggi in legno		
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137		
200201	Rifiuti biodegradabili		

con l'autorizzazione D.D. 5152 del 17/09/2014 della Provincia di Roma è stata rilasciata alla ditta la modifica non sostanziale dell'autorizzazione D.D. 3789/2011 consistente nella diminuzione della quantità di rifiuti in ingresso fermo restando invariato il processo produttivo, secondo la tabella sottostante:

CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' (ton/anno)	Operazione
030101	Scarti di corteccia e legno	21.700	R13- R3
150103	Imballaggi in legno		
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137		
200201	Rifiuti biodegradabili		

con l'autorizzazione rilasciata con D.D. 3010 del 10/06/2013 da parte del Servizio 3 “Tutela Aria ed Energia” Dipartimento IV della Provincia di Roma la ditta è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

VISTA

l'istanza presentata alla Città metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV - Servizio 6 “Gestione Rifiuti”, con nota prot. n. 96184/15/PTA4.6 del 30/06/2015, dalla ditta “Tecnogarden Service S.r.l.”, P.IVA: 11939060155, avente sede legale in Strada Comunale Cascina Casiraghi, 15 a Vimercate (MB) e sede operativa in Via di Valle Perna snc località Tor de Cenci a Roma (di seguito ditta) per la modifica non sostanziale dell'autorizzazione rilasciata con D.D. 3789 del 23/6/2011 e s.m.i. per l'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi e produzione di

ammendante compostato verde, corredata dei seguenti documenti:

- modello D a firma del Rappresentante Legale Sig.re Guido Neri;
- relazione tecnica generale R01 a firma del tecnico Dott. Ing. Fulvio Marchetti datata 25/06/2016;
- relazione tecnica gestionale R02 a firma del tecnico Dott. Ing. Fulvio Marchetti datata 25/06/2016;
- relazione tecnica emissioni in atmosfera R03 a firma del tecnico Dott. Ing. Fulvio Marchetti datata 25/06/2016;
- elaborato grafico “Planimetria Ante e Post operam” E01 datata 25.06.2015 a firma del tecnico Dott. Ing. Fulvio Marchetti datata 25/06/2016;
- copia parere Area V.I.A. - Regione Lazio - n. prot. 014343 del 20.01.2010;
- attestazione avvenuto pagamento oneri di istruttoria;

la richiesta di chiarimenti e documentazione integrativa trasmessa alla ditta con nota prot. 111209/15/PTA2.6 del 23/07/2015;

la nota trasmessa e acquisita con prot. 11807/15/PTA2.6 del 05/08/2015 con la quale la ditta ha chiesto una proroga dei tempi fino al 30/09/2015 nel produrre la documentazione richiesta;

la comunicazione prot. 131775/15/PTA2.6 del 09/09/2015 con la quale il Servizio 6 “Gestione Rifiuti” ha concesso la proroga richiesta;

la comunicazione della ditta acquisita con prot. 144582/15/PTA2.6 in data 30/09/2015 con la quale ha trasmesso la documentazione richiesta e di seguito elencata:

- nota di chiarimenti a firma del rappresentante legale datata 30/09/2015;
- copia Mod.Pin.5 quale richiesta di Nulla Osta di Fattibilità al Comando dei Vigili del Fuoco per l'attività n. 36 C dell'allegato I del DPR 151/2011;
- modello A aggiornato a firma del Rappresentante Legale;
- relazione integrativa R int. revisione 1 a firma dei tecnici Dott. Geol. Marco Di Lollo e del Dott. Giorgio Rustichelli, datata 29/09/2015;
- aggiornamento relazione generale R01/A a firma dei tecnici Dott. Geol. Marco Di Lollo e del Dott. Giorgio Rustichelli, datata 29/09/2015;
- aggiornamento relazione tecnica gestionale R02/A a firma dei tecnici Dott. Geol. Marco Di Lollo e del Dott. Giorgio Rustichelli, datata 29/09/2015;
- aggiornamento relazione tecnica emissioni in atmosfera R03/A a firma dei tecnici Dott. Geol. Marco Di Lollo e del Dott. Giorgio Rustichelli, datata 29/09/2015;
- aggiornamento elaborato grafico E01/A “Planimetria generale ante e post operam” a firma dei tecnici Dott. Geol. Marco Di Lollo e del Dott. Giorgio Rustichelli, datata 29/09/2015;

VISTO CHE

con l'istanza presentata la ditta ha chiesto di ripristinare il quantitativo di rifiuti in ingresso all'impianto già autorizzato con la D.D. 3789/2011 riportandolo pertanto agli iniziali quantitativi pari a 30.000 t/anno e contestualmente di prevedere una nuova linea di lavorazione dedicata alla produzione di cippato conforme alle norme UNI EN ISO 17225-4 proveniente dall'operazione di triturazione del rifiuto legnoso (CER 030101) già prevista con l'autorizzazione in essere, mantenendo invariati tipologia e numero dei macchinari già autorizzati, da aggiungersi alla linea per la produzione di ammendante compostato verde, il tutto secondo la tabella di seguito riportata:

CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' RICHIESTA (ton/anno)	Operazione richiesta
030101	Scarti di corteccia e legno	3.000	R13- R3 (Adeguamento volumetrico)
150103	Imballaggi in legno	27.000	R13-R3 (Trattamento biologico)
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137		
200201	Rifiuti biodegradabili		

CONSIDERATO CHE

dall'analisi della documentazione integrativa presentata dalla ditta è stato ritenuto che le modifiche proposte si configurano come variante sostanziale e pertanto si è dato avvio al procedimento autorizzatorio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

in data 01/12/2015 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata con nota prot. 174357/15/PTA2.6 del 13/11/2015, durante la quale i rappresentanti di Roma Capitale e della USL RM C, preso atto che il progetto proposto non comporta alcuna modifica delle cubature edilizie esistenti e non aumenta il quantitativo di rifiuti inizialmente autorizzati, hanno espresso parere favorevole al progetto presentato. Il rappresentante del Servizio 3 "Tutela Aria ed Energia" del Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma Capitale ha espresso il proprio nulla osta confermando le prescrizioni già rilasciate con la D.D. 3010 del 10/06/2013. La Conferenza di Servizi ha richiesto alla ditta di fornire chiarimenti sulle modalità di trattamento delle acque di prima pioggia nonché produrre relativi elaborati grafici. E' stata inoltre rilevata la necessità di trasmettere la documentazione progettuale agli atti della conferenza anche all'Ente Regionale RomaNatura per l'espressione del parere di competenza;

in data 15/12/2015 con nota prot. 194510/15/PTA2.6 è stata trasmessa all'Ente Regionale RomaNatura l'intera documentazione progettuale agli atti della conferenza di servizi per l'espressione del parere di competenza;

in data 23/12/2015 con prot. 200348/15/PTA2.6 del 23/12/2015 è pervenuto il parere favorevole dell'Arpa Lazio;

in data 23/12/2015 con nota acquisita con n. prot. 200225/15/PTA2.6 è pervenuta la nota di chiarimenti a firma del Rappresentante legale Sig.re Beretta Francesco richiesta durante la seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 01/12/2015 e relativa alle modalità di trattamento delle acque di prima pioggia comprensiva di elaborato grafico E00 "*planimetria generale a seguito di CdS del 01.12.2005 per la variante sostanziale alla DD RU 3789/2001 rilasciata dalla Provincia di Roma ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/06*" datato dicembre 2015;

in data 15/01/2016 con nota prot. 6725/16/PTA2.6 sono state trasmesse agli Enti convocati in conferenza di servizi le integrazioni presentate dalla ditta in data 23/12/2015;

in data 05/02/2015 con nota prot. 19291/16/PTA2.6 è stato chiesto all'Ente RomaNatura di trasmettere il parere di competenza entro 10 gg. dal ricevimento della richiesta;

in data 11/02/2016 con nota prot. 22990/16/PTA2.6 è pervenuto il nulla osta con prescrizioni dell'Ente RomaNatura;

in data 25/02/2016 con nota prot. n. 32272/16/PTA2.6 è stato trasmesso il parere dell'Ente RomaNatura agli altri Enti convocati in conferenza di servizi;

RITENUTO CHE

per tutto quanto sopra è possibile ritenere, ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90 e s.m.i., conclusa la procedura e chiusa positivamente la relativa Conferenza dei Servizi;

la presente autorizzazione costituisce anche nulla osta alle modifiche richieste per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 8) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nel rispetto di quanto già prescritto con l'autorizzazione rilasciata con D.D. 3010 del 10/06/2013 da parte del Servizio 3 "Tutela Aria ed Energia" del Dipartimento IV della Provincia di Roma;

visto l'art. 1 comma 16 della Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni" per il quale dal 1° gennaio 2015 la Città Metropolitana di Roma Capitale subentra alla Provincia di Roma;

Visto l'art. 107, commi 2 e 3, del D. Lgs n. 267/2000 e s. m. i. ;

DETERMINA

di rilasciare autorizzazione di modifica sostanziale ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., della L.R. 27/98 e della D.G.R. n. 239/2008, all'autorizzazione rilasciata con D.D. 3789 del 23/6/2011 alla ditta "Tecnogarden Service S.r.l." per l'impianto di riciclaggio di rifiuti ligneo-cellulosici per la produzione di ammendante compostato verde e cippato con sede dell'impianto in via di Valle Perna, snc, loc. Tor de Cenci, nel comune di Roma, per le modifiche richieste e di seguito meglio specificate e riportate nell'elaborato grafico E00 "planimetria generale" datato dicembre 2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto:

- ripristino del quantitativo di rifiuti in ingresso all'impianto inizialmente autorizzato con la D.D. 3789/2011 pari a complessive 30.000 tonn/anno;
- inserimento di una nuova linea di lavorazione per il codice CER 030101 (Scarti di corteccia e legno) per la produzione di cippato conforme alle norme UNI EN ISO 17225-4;

il tutto come riportato nella tabella sottostante:

TIPI E QUANTITATIVI DI RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO

CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' (ton/anno)	OPERAZIONE
030101	Scarti di corteccia e legno	3.000	R13- R3 (Adeguamento volumetrico)
150103	Imballaggi in legno	27.000	R13-R3 (Trattamento biologico)
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137		
200201	Rifiuti biodegradabili		

Quantità giornaliera complessiva gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 96

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 30.000

di cui non pericolosi (ton): 30.000

di cui pericolosi (ton): 0

La presente autorizzazione costituisce anche nulla osta per le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 8) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. nel rispetto di quanto già prescritto con l'autorizzazione rilasciata con D.D. 3010 del 10/06/2013 da parte del Servizio 3 "Tutela Aria ed Energia" del Dipartimento IV della Provincia di Roma.

UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è localizzato nel comune di Roma, in via Valle Perna, snc, in loc. Tor de Cenci.

La proprietà è indicata al Foglio 1151, particella 390/p al catasto del comune di Roma ed insiste su un lotto complessivo di superficie pari a ca. 12.800 mq.

OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

L'autorizzazione è rilasciata per le attività di gestione di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi. La società svolge presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione dei rifiuti (allegato C del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.):

Attività di recupero

a) R3 = Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;

b) R13 = Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

BILANCIO DI MASSA

Rifiuti in entrata: 30.000 ton/anno

Rifiuti in uscita verso recupero: ca 10 ton/anno

Rifiuti in uscita verso smaltimento: ca 10 ton/anno

Sostanza od oggetto (Ex Materie Prime Seconde):

- Linea produzione ammendante compostato verde: ca 13.500 ton/anno (ca 50% del totale dei rifiuti in ingresso);
- Linea produzione cippato: ca 2.700 ton/anno (ca 90% del totale dei rifiuti in ingresso)

Perdite di processo:

- Linea produzione ammendante compostato verde: ca 50% del totale dei rifiuti in ingresso;
- Linea produzione cippato: ca 10% del totale dei rifiuti in ingresso.

Rifiuto smaltito internamente: 0 ton/anno
% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata: < 1%

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO ISTANTANEO PRESSO L'IMPIANTO

La capacità massima di stoccaggio istantaneo è fissata in complessive 720 tonnellate.

PRODOTTI FINITI CONSEGUENTI AL PROCESSO DI TRATTAMENTO

Sostanza od oggetto ai sensi dell'art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Ex Materie Prime Seconde)	Caratteristiche merceologiche secondo la normativa tecnica	Quantità (ton/anno)	Successivo invio
Ammendante compostato verde	Caratteristiche indicate nell'allegato 2 al D.Lgs. 75/2010	13.500	Società esterne
Cippato	Norma UNI EN ISO 17225-4	2.700	Società esterne

RIFIUTI DERIVANTI DAL PROCESSO DI GESTIONE DEI RIFIUTI IN ENTRATA

ATTIVITÀ DI PROVENIENZA	CODICE CER	DESCRIZIONE
ATTIVITÀ DI MESSA IN RISERVA (R13) E TRATTAMENTO (R3)	19 12 04	Plastica e gomma
	19 12 12	Altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 12

ATTREZZATURE E MEZZI TECNICI PRESENTI NELL'IMPIANTO

Nell'impianto sono previste le seguenti linee tecnologiche:

- Linea di produzione di ammendante compostato verde: 27.000 t/anno rifiuti in entrata;
- Linea di produzione di cippato: 3.000 t/anno rifiuti in entrata.

Nell'area d'impianto sono previsti i seguenti impianti e macchinari:

- n. 1 impianto mobile di triturazione, sfibratura e raffinazione dei rifiuti ligneo-cellulosici;
- n. 1 impianto mobile di vagliatura a tamburo rotante;
- n. 2 pale meccaniche gommate per l'alimentazione dell'impianto attraverso la tramoggia di carico, e per la movimentazione del materiale in ingresso e di quello lavorato in uscita;
- n. 1 pesa;
- n. 2 cassoni scarrabili di capacità pari a 25 mc;
- attrezzi d'uso comune: elettrici, manuali, ecc.

MODALITA' DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO

La ditta, al termine dell'attività o qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo, dovrà procedere

alla messa in sicurezza e ripristino del sito ed alla totale pulizia di tutti gli impianti e delle infrastrutture utilizzate presso l'insediamento.

Dovranno essere adottate modalità operative nelle disposizioni di legge vigenti ed in particolare:

- trasferimento di tutti i rifiuti stoccati presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati;
- messa in sicurezza e smantellamento dei macchinari in seguito all'eventuale rimozione di residui presenti all'interno;
- lavaggio e pulizia dei contenitori entro cui sono stati stoccati i rifiuti;
- lavaggio e pulizia dei piazzali, e delle zone pavimentate di stoccaggio dove è avvenuto il contatto con i rifiuti;
- lavaggio e pulizia delle vasche dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche,
- lavaggio e pulizia della rete raccolta acque.

GARANZIE FINANZIARIE

La ditta, prima della messa in esercizio dell'impianto per quanto autorizzato con il presente atto, dovrà depositare a favore della Città Metropolitana di Roma Capitale le garanzie finanziarie di legge, nel rispetto di quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 239/2009 e s.m.i. pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 17 del 7-5-2009 - Supplemento ordinario n. 73 (Parte I e II). La durata della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione rilasciata con D. D. n. 3174 del 31/05/2012, maggiorata di 2 anni e dovrà essere integrata e prestata per un importo complessivo pari ad € **257.000/00**.

Ai sensi della D.G.R. 239/08, prima della messa in esercizio dell'impianto, l'istante dovrà presentare il certificato di collaudo delle opere realizzate e dell'impianto. Solo a seguito di tale presentazione la Città Metropolitana di Roma Capitale rilascerà entro trenta giorni la presa d'atto, decorsi i quali si riterrà positivamente acquisita.

PRESCRIZIONI

La ditta "TECNOGARDEN SERVICE S.r.l.", oltre a quanto già prescritto nell'autorizzazione D.D. 3789/2011 e successiva D.D. 5152 del 18/09/2014, dovrà rispettare quanto prescritto dall'Ente RomaNatura nel Nulla Osta prot. 22990 del 11/02/2016 e di seguito riportato:

- l'esecuzione delle attività e/o delle opere non arrechi comunque danno e/o pregiudizio all'ambiente naturale contermine, ovvero agli habitat vegetazionali e faunistici ivi rilevati ex ante. In particolare, non si ritiene oggetto del presente "nulla osta" il taglio di alberature o di macchia arbustiva di specie tutelate;
- il titolare dell'autorizzazione de quo è obbligato a provvedere affinché l'impatto delle attività di gestione dell'impianto non alteri l'assetto complessivo dei luoghi o arrechi intralcio o disturbo alle collettività locali essendo comunque vietate le attività che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette;
- l'Ente RomaNatura è da ritenersi sollevato da eventuali responsabilità o pregiudizi arrecati a terzi dal proponente l'istanza in oggetto a seguito di danni o ostacoli da questi procurati, in particolare alle servitù incidenti, all'attività agricola e di pascolo e comunque in limitazione degli usi civici eventualmente gravanti sull'area.

In caso di variazione, la società dovrà comunicare a questa Amministrazione, Servizio 6 "Gestione Rifiuti", il nominativo dell'eventuale nuovo Amministratore e dell'eventuale nuovo Direttore

Tecnico.

In autotutela si potranno introdurre ulteriori prescrizioni che si dovessero rendere necessarie successivamente all'adozione del presente provvedimento; in particolare ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo.

Le prescrizioni della presente autorizzazione potranno essere modificate, prima del termine di scadenza, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili.

La violazione della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti e/o delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento può comportare la sospensione o la revoca dell'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 208 c. 13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Il presente atto è rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e non esonera la società dall'acquisizione di altre autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari al corretto svolgimento dell'attività in questione.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la società e per essa il proprio legale rappresentante dovrà attenersi alla normativa ambientale, sanitaria e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per quanto non modificato dal presente atto resta fermo il rispetto delle condizioni richiamate nella D.D. 3789/2011 e successiva D.D. 5152 del 18/09/2014, rilasciata dal Dipartimento IV - Servizio 1 della Provincia di Roma, di cui la presente autorizzazione costituisce parte integrante.

Il presente provvedimento sarà consegnato alla ditta, e comunicato alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio, a Roma Capitale, all'ASL ROMA 2 ed al Catasto dei rifiuti di cui all'articolo 189 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., attraverso il Catasto telematico e secondo gli standard concordati con ISPRA, per i relativi adempimenti di competenza.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR del Lazio entro 60 giorno dall'avvenuta notifica oppure ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola CAMUCCIO